

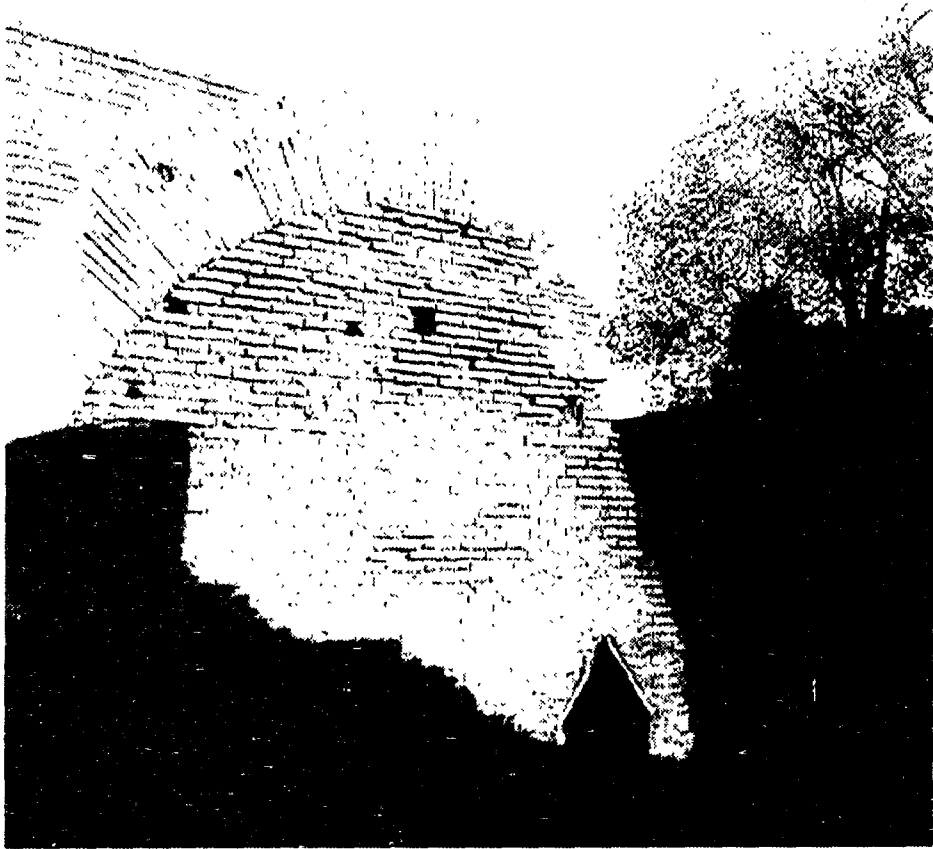
**ARCHEOLOGIA.** Scavi abbandonati da Tor Bella Monaca al Portuense. Programma di recupero

# Tesori di periferia sepolti dalle ortiche

Versa nel più totale abbandono il patrimonio archeologico del «suburbio» romano. Tutti i monumenti rinvenuti nella periferia in questi ultimi due anni sono ridotti a piazzette per luna park e discariche, o sono sommersi dalle ortiche. Negato il diritto alla memoria della città. La denuncia è stata fatta ieri nel corso del convegno del Cnr sulle scoperte archeologiche a Roma e nel Lazio dalla dirigente capitolina Giuseppina Sartorio.

## Il museo di Fidene

Fidene continua a restituire testimonianze della sua storia millenaria. L'ultima campagna di scavi si è conclusa il 13 luglio dello scorso anno. Il deposito archeologico è situato sul versante nord della collina. La struttura è databile tra il 770 e il 750 a.c. e rappresenta un «unicum» nella protostoria laziale. Nell'82 durante una precedente campagna di scavi venne rinvenuto moltissimo materiale che ora è immagazzinato e dimenticato. Durante il convegno del Cnr è stata lanciata l'idea di una musealizzazione in loco dei reperti.



Una delle foto di Marialba Russo tratta dal libro «Roma, Fasti Moderni»

Mudima

## LUCA BENIGNI

Il «tesoro» della città in periferia è discarica, campo di calcio piazzale per luna park. La fitta rete di ritrovamenti archeologici emersi in quel «suburbio» romano che nel 700 ispirò poeti e viaggiatori è oggi ruscchiata e sommersa dall'incultura e dall'abbandono. La denuncia è della dirigente capitolina dell'Ufficio Monumenti antichi Giuseppina Sartorio che su questo stato di profondo degrado in cui versano tutti i monumenti storici riportati alla luce in aree decentrate, ha centrato tutto il suo intervento al convegno del Cnr che si concluderà domani e che da anni è l'occasione per tracciare la sintesi sugli scavi e le scoperte archeologiche più recenti.

«Anche quest'anno il rito si sta concludendo - ha esordito scioccando la platea - Un elenco di dati, di tanti scavi condotti in modo perfetto. I riflettori accesi sull'archeologia del centro storico e sul territorio intorno a Roma. Poi tutto finisce e allora questi riflettori è il caso di riacenderli sugli scavi degli ultimi anni. Nel «suburbio» le situazioni archeologiche sono le più diverse, ma tutte hanno in comune l'abbandono delle aree dopo il momento dello scavo».

È una macchia incolta la villa e la vicina strada rinvenute in via «Eroi di Cefalonia», i sepolcri sotto il cavalcavia di via Ciliaia sull'Appia Antica, sono ormai quasi distrutti. Nella stessa situazione versa il complesso di Settecamini composto di mansio, villa, sepolcro, strada e una chiesa; sulla via via Flaminia a Tor di Quinto, la strada antica è stata scavata e reinterrata pur ricadendo in area a verde pubblico. In via Portuense - Pozzo di S. Pantaleo lo scavo è abbandonato da anni. Nella borgata Ottavia la strada romana e la villa oltre che abbandonate sono anche un pericolo. A Prima Porta la villa di Livia è un cantiere sempre aperto, un edificio è stato costruito e mai terminato.

Li dove questo abbandono diventa quasi un insulto è però nelle borgate, lì dove in questi anni sono sorti nuovi insediamenti. Gli scavi, i rinvenimenti, fa capire la Sartorio, potevano essere l'occasione preziosa per collegare questi agglomerati con il passato, con la storia di quel territorio, diventare insomma elementi di qualificazione, momenti di identità. E invece proprio qui la negazione è più evidente. A Tor Bella Monaca, in via S. Rita il sito e le mura della villa repubblicana

recuperata al tempo sono piazzale per il luna park. Nello stesso quartiere un'altra strada e i resti di un'altra villa sono ridotti a discarica di inerti. Altri monumenti, coperti dai rovi, sono nascondigli per i giochi dei bambini. Ad aggravare la situazione poi intervengono le carenze delle amministrazioni pubbliche. A Casal dei Pazzi in via Carlo Marx anni fa è stato rinvenuto un deposito pleistocenico di grande rilievo. In Italia ne esiste solo un altro simile ad Isernia. La Provincia di Roma interviene per musealizzare l'area, ed inizia a costruire un complesso. Spese trecento milioni. Poi i soldi finirono e l'edificio versa ora nel più totale abbandono mentre la gente del quartiere aspetta da anni di avere il suo museo, di poter «vivere» il proprio luogo della memoria.

«È evidente che bisogna fare di più - ha aggiunto la Sartorio - non ci può essere scavo senza documentazione insieme e alla pari di altri servizi. Non si è potuto fare perché si è

sempre dovuto intervenire a lavori iniziati. È ora di cambiare». Per evitare che questo continui ad accadere, e inserire le scoperte archeologiche nel tessuto vivo dei quartieri futuri la Sartorio getta in campo una possibile via di soluzione capace di rompere gli steccati tra archeologi e fautori dello sviluppo urbanistico: la conoscenza pro-

grammata del territorio, un coordinamento coerente tra i vari organismi che lavorano sulle testimonianze della storia, saggi preliminari sui terreni da edificare. Un procedimento integrato per salvaguardare i tesori del «suburbio» e creare posti di lavoro. Ma anche un metodo per garantire il diritto alla storia della città.

## RITAGLI

### Teatro Biondo (Pa)

Palermo cita l'«Argentina»

Il teatro Biondo cetera in giudizio il Teatro di Roma per inadempimento contrattuale, per aver annullato la trasferta a Palermo dello spettacolo «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini, regia di Luca Ronconi, uno dei titoli di punta del cartellone palermitano. Secondo il direttore artistico del Biondo, Roberto Gucciardini, «quella del Teatro di Roma è una sorta di ripicca per un debito di circa 300 milioni relativo allo spettacolo «Adelchi», prodotto dallo stabile romano e ospitato, tre stagioni fa, a Palermo. La città del debito, però, è stata contestata dal Biondo». Secondo Gucciardini «l'annullamento di «Affabulazione» (al quale con ogni probabilità seguirà quello della «Fastidiosa», anch'esso prodotto dallo Stabile di Roma), è un danno molto grave perché a fine stagione è impossibile sostituire uno spettacolo. Io, in una conferenza stampa, il vicepresidente dello stabile di Palermo Gianni Puglisi, ha ricostruito la vicenda, sottolineando che il Teatro di Roma ha inviato al Biondo tre documenti che testimoniano l'accordo per «Affabulazione». Puglisi ha annunciato che lo Stabile ha dato incarico all'avvocato Giuseppe Orlando di citare in giudizio il Teatro di Roma.

### Palaexpò

Cinema 100 il film muto

Oggi, nell'ambito della rassegna «Cinema 100», al Palazzo delle Esposizioni saranno proiettati «Le 16.30 «Padre» (1912) di G. Zaccaria e D. Testa «Più che la morte» (1912); «Il granatiere Roland» (replica) Alle ore 18 «Nel paese del foro» (1914), «Il poverello d'Assisi» (1911) di E. Guazzoni «Assunta Spina» (1915) di G. Serena Alle ore 20.45 «Cener» (1916) di F. Man; «Rapsodia satanica» di N. Oxilia

## ANTEPRIMA CLASSICA Beethoven in Tenda

### ERASMO VALENTE

Viviamo nell'unica capitale al mondo (e Roma una volta era proprio «Caput Mundi»: «Capumundi», come direbbe il Belli), che non ha un vero Auditorio, laddove ne occorrerebbero tanti. Almeno uno per ogni mezzo milione di abitanti. Ma a che cosa servirebbero? La Rai che ha già sciolto i suoi complessi corali e l'Orchestra Scarlatti di Napoli, ha deciso di sciogliere anche le orchestre di Roma e Milano. È vero che si parla della costituzione di una grossa orchestra a Torino, ma è anche vero che proprio in previsione di questa eventualità, un auditorio può non essere così urgente. Per raccogliere la solidarietà del pubblico, domani, Primo maggio, l'Orchestra della Rai darà un grande concerto nel Teatro Tenda Comune, alle 11 ad Ostia Antica. Sul podio Massimo Pradella, che ha trascorso molti anni con questa orchestra, e al pianoforte Michele Campanella alle prese con il terzo «Concerto» di Beethoven. La «Quinta» beethoveniana conclude la manifestazione, con tutti i voti che il suono scolpisca un destino di riscossa.

Il Primo Maggio porta in serata (20,30), in via della Conciliazione, la gloriosa Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, ospite di Santa Cecilia. Sul podio Kurt Masur, un pilastrino di questa orchestra che, in giro per il mondo, festeggia il duecentocinquantesimo della fondazione. Attesissima è l'undicenne pianista cinese, Helen Huang, che suona il «Concerto» K. 488 di Mozart. Le meraviglie foniche dell'orchestra sono affidate alla «Settima» di Bruckner.

Il concerto lipsiense di domani interrompe la serie di esecuzioni dell'oratorio «Israel in Egypt» di Haendel, diretto da Charles Mackerras, Commander of the Order of the British Empire dal 1974 e baronetto dal 1979. La composizione di Haendel si esegue stasera (alle 19), lunedì e martedì rispettivamente alle 21 e alle 19,30. L'intenso frenetico e quasi rabbioso ritmo di questi giorni ha ancora un vertice, stasera al Foro Italico (alle 21),

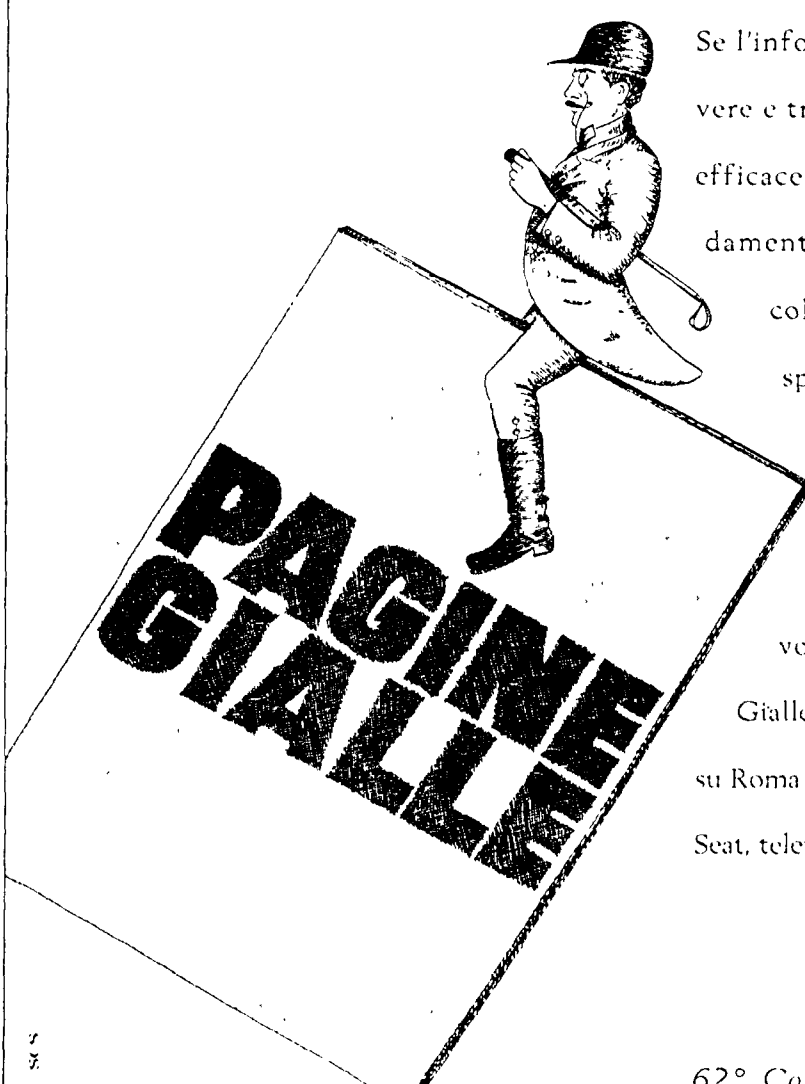
proprio con l'orchestra minacciata di scioglimento. Sul podio avremo Giampiero Taverna che divide il programma tra Stravinski e Schoenberg. Del primo saranno eseguiti i tre madrigali per orchestra, intitolati «Monumentum pro Gesualdo» e il «Concerto per pianoforte e strumenti a fiato», interpretato da Giuseppe La Licata, reuce da un bel giro in Sicilia con musiche di Luigi Nono. Il programma si conclude con la «Notte trasfigurata» di Schoenberg.

Il sabato ha ancora un bel pomeriggio di fuoco, acceso dal violinista Vincenzo Bolognese che, al Teatro Parioli, suona Mozart (K. 304), Schumann (op. 105) e virtuosistiche composizioni per violino solo di Tárrega, Heifetz ed Ernest («L'ultima rosa d'estate», che è una stregoneria coinvolgente e travolgente. Alle 17,30, con la partecipazione della pianista Luisa Frayer. Le stagioni si avvicinano al termine e fanno onore al «dulcis in fundo»). Al Gonalone, giovedì alle 21, c'è una preziosa occasione musicale con Bruno Canino e Angelo Persichilli che interpretano le «Sonate per flauto» di J. S. Bach. L'Accademia filarmonica - anch'essa giovedì alle 21 - punta sulla canzone francese e la sua storia. La cantante Talila è impegnata in una suprema prova di stile con pagine care al «cabé-concert» e «cabaret».

Due importanti serate vengono, infine, dalla Musica nel Museo (Santa Croce in Genesallemme), organizzata dall'Associazione «Heinrich Neuhaus». Lunedì alle 20,30, la violinista Monika Verbalte e la pianista Aldona Eleonora Radvilaitė suonano insieme pagine di Bach e Mozart e, ciascuna per suo conto, «Tredici Preludi» per pianoforte, di M. K. Clurloinis, massimo compositore e pittore lituano, vissuto tra il 1875 e il 1911 e la «Ciaccona» di Bach, per violino solo. Martedì è attesissimo un incontro con Valdimir Askenazy che, mercoledì, suona per Santa Cecilia in trio con Itzak Perlman (violino) e Lynn Harrel (violoncello), pagine di Schubert e Ravel.




PER SUPERARE GLI OSTACOLI,  
CON LE PAGINE GIALLI SIETE A CAVALLO.



Se l'informazione è di razza, scegliere, risolvere e trovare diventa semplice, comodo ed efficace. Con le Pagine Gialle superate rapidamente e con disinvoltura qualsiasi ostacolo. Spesso sono proprio loro a darvi spunti, idee, stimoli per rendere più facile la vostra vita quotidiana. Tenele sempre a portata di mano.

E se volete fare un salto di qualità nei vostri affari, fatevi spazio nelle Pagine Gialle. Ma fate presto: la raccolta inserzioni su Roma sta per chiudersi. Rivolgetevi all'Agenzia Seat, telefono (06) 85.56.92.04; siete già a cavallo.



62° Concorso Ippico di Piazza di Siena.  
Roma, 23 aprile - 1° maggio 1994.